

1638

*dal' avarità de' disegni contra il Christianesimo.*

*volgeva ad assicurar l'Imperio contra i Persiani.*

*che occupano Babilonia.*

*da esso poco di anzi tentata invano.*

*andando- vi sotto di nuovo con formidabili forze.*

*per le immensità de' gli apprestamenti.*

*debilitate- si quelle del mare.*

*al quale provide con custodia di Barbaresche.*

*espedendo elleno all' ubbidienza poderosi Legni.*

dell' Imperio, l'avidità uguale dell' oro, e del sangue lo rendevano venerabile a' Barbari, appresso i quali il terrore occupa il luogo della virtù. Rivolgeva nell'animo contra la Christianità vasti pensieri; e se nello stesso tempo suole camminar del pari la concordia de' Principi Christiani, e la fede de' Barbari, Amurath si faceva lecito violarla impune al presente, che con inestinguibili odii gli scorgeva lacerarsi, & infiacchirsi. Ma, per hora lasciandoli involti nelle discordie, applicava a chiudere la porta, per la quale potevano i Persiani in più Provincie dell' Imperio Ottomano internarsi. Havevano questi occupata più per intelligenza, che per forza Babilonia, celebre pe'l nome, ancorche non sia, che un' ammasso delle reliquie, e un' ombra dell' antica superbia; mentre i Turchi infelicamente guerreggiavano gli anni addietro co' Polacchi. L'haveva Amurath tentata un'altra volta con formidabile Esercito: ma dopo qualche ignobile acquisto, indegno della presenza sua, e di tanti apparati, dalla stagione, dalla penuria de' viveri, e da molte altre difficoltà combattuto, ritornò in Costantinopoli più incitato, che dissuaso dalla infelicità dell' Impresa. In quest' anno vi si ricondusse con tale dispositione, che ostentava la forza di grandissimo Principe, e la prudenza di Capitano eccellente; perche ad un' Esercito, che si diceva trascendere trecento mila persone, abbondarono non solo l' Armi, i Cannoni, le munizioni, ma i viveri, & ogn' altro genere di provisioni, e occorrenze, con tal' ordine, e disciplina, che la moltitudine non si confuse in camino, e la lunghezza della strada, ò l' estesa de' vasti deserti non consumò la moltitudine stessa. Sì grande apparato indebolì l' armamento del mare; onde, accioche questo non rimanesse incustodito, & esposto, haveva commesso a' Corsari di Barberia di venire con le loro Galee in Arcipelago ad unirsi con le squadre Ottomane. Costoro erano accresciuti a tal segno, che potevano horamai dominare il Mare più tosto, che scorrelo; perche nel Mediterraneo l' Armate Christiane, per la guerra trà le Corone nelle fattioni, e per gli accidenti varii indebolite, lasciavano, che i Barbareschi ogni giorno più si rinforzassero con prede, e con schiavi. N' espedirono fedici all' obbedienza de' Turchi, le quali,

an-